

Da ricordare

CONFESSIONI PASQUALI

per le classi 5 elementare, 1 e 2 media,
durante l'ora di catechismo.

Con le medie poi andiamo insieme a benedire le scuole.

Martedì
8 aprile ore **16,20**

Benedizione delle scuole

16,20: Infanzia - 16,30: Elementare - 16,40: Media

Venerdì
11 aprile

Ogni venerdì di Quaresima è **giorno d'astinenza**
ore 16,00: Via Crucis

dalle ore **21,00** alle ore **22,30:**

La Basilica sarà aperta, per chi vorrà fare una sosta
di preghiera davanti al **SS. Sacramento esposto.**

Domenica
13 aprile

DOMENICA DELLE PALME

Ore 9,30: Benedizione degli Ulivi
in P.za Matteotti



Processione verso la Basilica per la S. Messa.



Sono aperte le iscrizioni per la

BEATIFICAZIONE DI MADRE SPERANZA
il 31 maggio 2014 a Colleva. **Info sul poster.**

Benedizione delle Famiglie in settimana, dalle ore 16 alle 19

- 7 lun: Via Pigafetta
8 mar: Via della Pianforte - Via Savastano
9 merc: Via della Chiusa
10 gio: Via M. del Giglio - Via e Vicolo del Calvario - Via dei Poggi
11 ven: Vicolo della Rupe - Via delle Piagge - Via dell'Oca
Via dell'Osteria - Via Porta Fiorentina - Nuova - Via dei Canulei
12 sab RECUPERI da prenotare in sacrestia, al tel. **0761 799 067**
oppure via **SMS al 349 655 9164**, specificando nome e indirizzo.

Sabato 5 aprile si è concluso il **corso di preparazione al Matrimonio.**

Accompagnamo i fidanzati con la nostra preghiera e a tutti offriamo
la catechesi di papa Francesco sul **Sacramento del Matrimonio.**

Vita Parrocchiale



FOGLIO INFORMATIVO DELLA PARROCCHIA DI S. CRISTINA * Anno 17 * n. 757

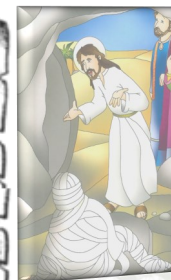
6 aprile 2014

V Domenica di Quaresima

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 11,1-45)

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». ... Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato... disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà...» Gesù... domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!...» Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario.



Signore Gesù, che cosa c'è di più ineluttabile della morte? Quando essa arriva e ci strappa una persona cara, noi ci sentiamo disarmati e impotenti: non ci resta che chinare il capo

e rassegnarci al suo potere brutale... Eppure tu non ti arrendi, non vuoi che l'ultima parola sull'esistenza di un uomo sia la sua. Così chiedi a Marta di dichiarare non una speranza generica, ma la fede piena in te che sei la risurrezione e la vita. Così tu accetti di lottare a mani nude, forte solo del tuo amore, per strappare Lazzaro dal sepolcro. Quello che offri è solo un segno. Lazzaro prima o poi tornerà a morire... Toccherà a te, entrare nel gorgo oscuro della morte e sconfiggerla proprio quando essa si illudeva di tenerti in pugno. Sarai tu a sconfiggerla una volta per tutte perché, risorto da morte, tu non muori più, ma vivi per sempre. Dona ad ognuno di noi di poter entrare assieme a te nella gloria e nella pienezza di Dio, nel giorno che non ha tramonto.

UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Piazza San Pietro - Mercoledì, 2 aprile 2014

Cari fratelli e sorelle, buongiorno.

Oggi concludiamo il ciclo di catechesi sui Sacramenti parlando del Matrimonio. **Questo Sacramento ci conduce nel cuore del disegno di Dio**, che è un disegno di alleanza col suo popolo, con tutti noi, un disegno di comunione. All'inizio del libro della Genesi, a coronamento del racconto della creazione si dice: «Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò ... Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne» (*Gen 1,27; 2,24*). **L'immagine di Dio è la coppia matrimoniale: l'uomo e la donna**; non soltanto l'uomo, non soltanto la donna, ma tutti e due. Questa è l'immagine di Dio: l'amore, l'alleanza di Dio con noi è rappresentata in quell'alleanza fra l'uomo e la donna. E questo è molto bello! **Siamo creati per amare**, come riflesso di Dio e del suo amore. E nell'unione coniugale l'uomo e la donna realizzano questa vocazione nel segno della reciprocità e della comunione di vita piena e definitiva.

1. Quando un uomo e una donna celebrano il sacramento del Matrimonio, Dio, per così dire, si "rispecchia" in essi, imprime in loro i propri lineamenti e il carattere indelebile del suo amore. **Il matrimonio è l'icona dell'amore di Dio per noi**. Anche Dio, infatti, è comunione: le tre Persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo vivono da sempre e per sempre in unità perfetta. Ed è proprio questo il mistero del Matrimonio: **Dio fa dei due sposi una sola esistenza**. La Bibbia usa un'espressione forte e dice «**un'unica carne**», tanto intima è l'unione tra l'uomo e la donna nel matrimonio. Ed è proprio questo il mistero del matrimonio: l'amore di Dio che si rispecchia nella coppia che decide di vivere insieme. Per questo l'uomo lascia la sua casa, la casa dei suoi genitori e va a vivere con sua moglie e si unisce tanto fortemente a lei che i due diventano – dice la Bibbia – una sola carne.

2. San Paolo, nella Lettera agli Efesini, mette in risalto che negli sposi cristiani si riflette un mistero grande: il rapporto instaurato da Cristo con la Chiesa, un rapporto nuziale (cfr *Ef 5,21-33*). La Chiesa è la sposa di Cristo. Questo è il rapporto. Questo significa che il Matrimonio risponde a una vocazione specifica e deve essere considerato come una consacrazione. **E'**

una consacrazione: l'uomo e la donna sono consacrati nel loro amore. Gli sposi infatti, in forza del Sacramento, vengono investiti di una vera e propria missione, perché possano rendere visibile, a partire dalle cose semplici, ordinarie, l'amore con cui Cristo ama la sua Chiesa, continuando a donare la vita per lei, nella fedeltà e nel servizio.

È davvero un disegno stupendo quello che è insito nel sacramento del Matrimonio! E si attua nella semplicità e anche nella fragilità della condizione umana. Sappiamo bene quante difficoltà e prove conosce la vita di due sposi... L'importante è mantenere vivo il legame con Dio, che è alla base del legame coniugale. E il vero legame è sempre con il Signore. Quando la famiglia prega, il legame si mantiene. Quando lo sposo prega per la sposa e la sposa prega per lo sposo, quel legame diviene forte; uno prega per l'altro. **È vero che nella vita matrimoniale ci sono tante difficoltà, tante**; che il lavoro, che i soldi non bastano, che i bambini hanno problemi. Tante difficoltà. E tante volte il marito e la moglie diventano un po' nervosi e litigano fra loro. Litigano, è così, sempre si litiga nel matrimonio, alcune volte volano anche i piatti. Ma non dobbiamo diventare tristi per questo, la condizione umana è così. E il segreto è che l'amore è più forte del momento nel quale si litiga e per questo io consiglio agli sposi sempre: non finire la giornata nella quale avete litigato senza fare la pace. Sempre! E' sufficiente un piccolo gesto, una carezza, ma ciao! E a domani! E domani si comincia un'altra volta. E questa è la vita, portarla avanti così, portarla avanti con il coraggio di voler viverla insieme. E questo è grande, è bello! **E' una cosa bellissima la vita matrimoniale e dobbiamo custodirla sempre, custodire i figli**. Altre volte io ho detto in questa Piazza una cosa che aiuta tanto la vita matrimoniale. Sono tre parole che si devono dire sempre, tre parole che devono essere nella casa: permesso, grazie, scusa. Le tre parole magiche. **Permesso**: per non essere invadente nella vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. **Grazie**: ringraziare il coniuge; grazie per quello che hai fatto per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: **scusa**. Permesso, grazie e scusa. Con queste tre parole, con la preghiera dello sposo per la sposa e viceversa, con fare la pace sempre prima che finisca la giornata, il matrimonio andrà avanti. Le tre parole magiche, la preghiera e fare la pace sempre. Che il Signore vi benedica e pregate per me.